

mento pacificatore. Ed è precisamente ciò che non giustifica gli esclusivisti, i quali credono di tutto spiegare col conflitto delle classi; il fatto d'ogni giorno dimostra esservi degli uomini, e non pochi, appartenenti ad una classe, aventi interessi propri, che pure imparzialmente, e con squisito sentimento altruistico, si occupano delle altre classi. È questo l'indice della via, che deve percorrersi dallo Stato; il quale deve proporsi di sostituire alla fiera lotta del lavoro col capitale, per quanto è possibile, una pacificatrice intervento a favore dei deboli (*Vive approvazioni*).

*Voci.* A domani! a domani!

**Presidente.** Onorevole ministro desidera rispondere adesso?

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio,** Sarò brevissimo. Io penso che una delle spese più utili del Ministero d'agricoltura e commercio, sia quella che riguarda gli studi, i concorsi e gli aiuti, diretti a combattere la pellagra, a liberarci da questo morbo esiziale a tanta parte della nostra popolazione, da questo flagello, che è una colpa della nostra incompiuta civiltà.

Io ho già manifestato ieri quest'idea e la mantengo: non credo che bastino i danari dello Stato, se non corre nel paese un soffio, che unisca le forze, i cuori di tutti coloro, che hanno mezzi; e faccia sì che gli istituti destinati a combattere la pellagra, i quali oggi sono scarsi, divengano più numerosi e producano dei buoni frutti.

Quanto al disegno di legge per la istituzione dei *probi-viri* nell'agricoltura, prego l'onorevole Sacchi di notare che è iscritto il primo tra quelli, che dovranno essere esaminati dagli Uffici.

Io intanto ho fatto altri studi, appunto per ben definire come possa essere costituita la Rappresentanza agraria, non dimenticando che la base dei comizi agrari in ciò è manchevole; i Comizi agrarii sono associazione volontaria, occorre all'uopo una associazione obbligatoria; i Comizi sono oggi un corpo consultivo, non un corpo elettorale, costituito come i corpi elettorali debbono esserlo. Penso anche io che, parallela alla istituzione dei comizi agrari, ve ne deve essere un'altra, trattasi di Camere di lavoro o di qualche cosa di consimile, la quale dia modo alla elezione di coloro, che debbono attuare questo istituto dei *probi-viri*.

Una sola parola all'onorevole deputato Maffei, intorno ai contratti agrari.

La libertà dei contratti deve essere indubbiamente mantenuta. Il Codice civile si riferisce alle consuetudini locali. Queste si debbono in alcuni casi modificare e temperare. Dove la consuetudine è tale, che le due parti non abbiano uguaglianza di poteri, e non possano stabilire con piena libertà i loro patti, non mi pare improvvido, anzi trovo giusto e razionale che la legge intervenga.

La Commissione nominata per fare questi studi, ha compiuto i suoi lavori, ed in base a questi è stato studiato con amore un disegno di legge, che potrei far vedere in bozze di stampa, già corredato della relativa relazione. Ma io mi son trovato dinanzi alle difficoltà, alle quali accennava ieri l'onorevole Maffei.

Io aveva chiesto a quella Commissione disposizioni particolari per talune regioni italiane. Ora parve ingiuria quasi, certo cosa intempestiva legiferare solamente rispetto ad alcune contrade italiane, e le proposte che mi furono comunicate riguarda vano, per determinate categorie di contratti, tutto il Regno. Ma una legge generale, a mio avviso, non si può fare, perchè ciò che secondo una data consuetudine locale è opportuno e giova, in altri luoghi non trova applicazione, e nuocerebbe all'agricoltura: turberebbe rapporti che oggi non danno luogo ad inconvenienti: farebbe il male di quelle classi che si vogliono tutelare. Perciò mi sono fermato.

Una legge generale non la credo opportuna, o riuscirà ostica e perniciosa, o riuscirà vaga ed inefficace: le leggi speciali purtroppo non sono finora conformi ai nostri costumi: studieremo ancora. (*ilarità — Bene!*)

*Voci.* A domani!

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 31 collo stanziamento proposto.

(*Il seguito di questa discussione è rimandato a domani*).

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Saporito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Saporito.** A nome della Commissione pei trattati, mi onoro di presentare alla Camera